



OMAGGIO AL MARCHESE GUGLIELMO MARCONI

Come ogni anno il Premio Nobel sarà ricordato nel giorno della nascita dallo
“Istituto Internazionale per le Celebrazioni di Guglielmo Marconi”



Il Marchese Guglielmo Marconi, Premio Nobel, è nato il 25 aprile 1874 e, come ogni anno il suo genetliaco sarà ricordato dall'*Istituto Internazionale per le Celebrazioni di Guglielmo Marconi*, fondato nel 1995 in Tigullio. Le solenni cerimonie odierne continueranno nei prossimi giorni per ricordare il benefattore dell'umanità, che fu molto spesso a S. Margherita Ligure e Portofino fra il 1932 e il 1937, e la nave, il cui fatidico nome egli volle dare anche a sua figlia, restò ormeggiata nel porto di S. Margherita Ligure. Proprio nella villa Repellini del Pedale, a metà strada fra S. Margherita Ligure e Portofino, furono installate dal Marchese Gu-

guglielmo Marconi le prime antenne paraboliche, antesignane della televisione, con l'aiuto del suo assistente, Mr. Gerald Isted. Su Guglielmo Marconi esiste una vastissima bibliografia; tuttavia, nell'occasione del centenario della scoperta della radio (1995), l'*Istituto Internazionale per le Celebrazioni di Guglielmo Marconi*, pubblicò libro "L'onda di Marconi nel Tigullio". Questa pubblicazione, che ha coinvolto i 7 comuni del Tigullio, e l'ATP lo rappresenta sia sotto l'aspetto scientifico che sotto quello umano dei rapporti con la gente. Per mezzo dell'*Elettra*, il grande inventore poté realizzare alcuni dei suoi più importanti esperimenti che, senza tema di esagerare, furono determinanti per una vasta serie di progressi umani. Il panfilo fu costruito in Inghilterra nel 1904 su ordinazione dell'Arciduca Stefano d'Austria, denominato *Slowansk* e destinato a viaggi di piacere sulle coste adriatiche ed egee; nave lussuosa di linea elegante, era di ottima fattura derivata dalla grande esperienza della marineria inglese. Nel 1914 fu trasformata in vedetta dalla Imperial Regia Marina. Alla fine della Grande Guerra finì preda bellica. Marconi riuscì ad acquistarla all'asta per trasformarla nell'importante laboratorio galleggiante e volle chiamarla "Elettra". Questa nave va considerata come una alleata della scienza ed è per questo che insistiamo nel rivolgerle un pensiero di gratitudine come si farebbe con un essere umano. Come è noto, la navigazione cieca fu scoperta e sperimentata a bordo dell'*Elettra*, navigando nel golfo che si chiama anche "Marconi". Studi sulle micro-onde, sull'utilissimo radar e molti altri di applicazioni diverse divennero effettuati su questa nave che effettuò anche crociere nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Nel 1934, ancorata nel porto di Genova, trasmise a Sidney, agli antipodi, un segnale che accese le lampade del municipio di quella città. L'*Elettra* rimase a disposizione di Marconi sino al 1937 quando il grande scienziato morì il 20 luglio, il giorno del genetliaco della figlia, che era stata tenuta a battesimo dalla Regina Elena. Acquistata poi dal Regno d'Italia, durante la seconda guerra mondiale fu inviata a Trieste, poi venne requisita dai tedeschi che la riadattarono a vedetta (come un quarto di secolo prima) con la sigla N. A. 6. Il 21 gennaio 1944 fu attaccata da una squadriglia di Spitfires e ridotta quasi ad un relitto che finì in mano agli jugoslavi. Nel 1945 venne restituita all'Italia e, purtroppo, venne smembrata. Pezzi della carena si trovano davanti al parco Durazzo di S. Margherita Ligure. Il panfilo misurava 71 metri con il bompreso, stazzava 730 tonnellate, raggiungeva la velocità di 14 nodi e aveva due robusti alberi di 25 metri.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com